Anno XIV. Sabbato 2 Agosto 1879 N. 183

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO · COMMERCIALE · LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 13,33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. Legge in data 29 luglio, che approva le nuove costruzioni ferroviarie.

2. R. decreto 12 giugno, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Sagliano Micca, provincia di Novara.

3. Id. 20 luglio, che fissa il 14 settembre per le elezioni della Camera di commercio ed arti di Livorno.

4. Dispos. nel personale del Genio navale.

—

La Direzione delle poste avvisa:

Si rende noto che a datare dal 1° agosto corr. la conversione dell'importo dei vaglia postali rilasciati da uffizi italiani su uffizi della Germania, della Svezia, della Norvegia e della Danimarca sarà fatta in base al ràgguaglio seguente;

a) Per i vaglia della Germania 1 marco corrisponderà a lire italiane oro 1 24;

b) Per i vaglia sulla Svezia, la Norvegia e la Danimarca, 1 corona sarà l'equivalente di lire italiane oro 1 40 845.

AGITAZIONE REPUBBLICANA

I Repubblicani memori della teoria *reprimere, non prevenire*, tornano ad agitarsi. Questa volta però sembra che il Ministero voglia anche prevenire. Le Autorità di Roma hanno sequestrato dei proclami incendiari, nei quali si diceva che, terminato il tempo della preparazione, era finalmente giunto quello della azione. Al qual proposito leggiamo nell'*Avvenire*:

La Questura fra le carte, corrispondenze e proclami dell'Associazione repubblicana universale che ebbe a sequestrare, secondo che abbiamo narrato, trovò anche la formola del giuramento.

— Il giuramento?

— Sicuro e che vi è da meravigliarsi?

— Ma se vogliono l'abolizione di tutti i giuramenti, compreso quello dei deputati!

— Il giuramento per i repubblicani ha il suo valore relativo. Gli ebrei giuravano sul femore; i chinesi.... non sappiamo su che; Guerrazzi scrisse che i giuramenti gli sembravano puntelli a fabbriche cadenti; ma intanto i giuramenti o bene o male sono ammessi, usati, imposti, ed anche i membri dell'Associazione repubblicana universale, avevano od avranno il proprio. Eccone la formola:

« Ponete la destra sul Fascio Romano e scevro da qualunque pregiudizio delle religioni rivelate, alle quali noi non prestiamo credenza, guidato unicamente dalla ragione, dal dovere, dall'onore in faccia all'umanità ed ai nostri fratelli repubblicani, ripetete con me le parole:

« Io N. N. giuro sul mio onore di osservare scrupolosamente lo statuto, il programma e quanto prescrive la formola del giuramento ».

L'Associazione repubblicana universale, è divisa in due sezioni, una mobile, l'altra contribuente. Crediamo che la mobile sia la più numerosa: ha poi un Comitato generale segreto, invisibile, secondo è detto nello statuto. — E come si fa a gridare contro i misteri?...

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci manca lo spazio per questo importante argomento, sul quale ritorneremo. Vogliamo intanto notare che, salvo qualche insignificante eccezione, tali elezioni sono riuscite in tutta l'Italia in senso liberale moderato. E dove non hanno trionfato i moderati, furono i clericali che tennero il campo. Il paese è stanco di tanta progresseria che ci era stata regalata in questi ultimi anni. Il tempo è sempre galantuomo.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 31; L'on. Grimaldi, vista l'insufficienza delle Intendenze di Como, Brescia, Verona, Belluno, ed Udine nel reprimere il contrabbando dei tabacchi, ordinò che venga ripristinato il servizio delle guardie doganali, trattenute negli uffici come scritturali.

Villa progetterebbe di limitare all'isola di Giannutri il domicilio coatto. Sceglierebbe fra i quattromila condannati attuali seicento dei più pericolosi, facendone una colonia agricola ed obbligandoli al lavoro, avendone una parte degli utili. Libererebbe poi quelli che dessero prova di buona condotta.

Corre voce che si siano di bel nuovo riprese la pratiche per un possibile accordo fra il ministero e le frazioni della sinistra durante le vacanze parlamentari, mediante un rimpasto ministeriale. Questa voce si crede improbabile, in quanto che gli organi di Depretis e di Crispi continuano nell'opposizione, ed oggi stesso censurano aspramente la visita fatta da Cairoli a Garibaldi, e consigliano a differire il viaggio del re in Sicilia fino alla completa abolizione della tassa sul macinato, mostrando disposizioni contrarie ad un accordo.

Il *Bersagliere* contiene un vivissimo attacco contro Cairoli, accusandolo di ingerirsi nelle elezioni di Napoli a favore del conte Giusso, malgrado avesse promesso di astenersi.

Si attribuisce a Villa il proposito di aprire nel ministero degli interni una sala per la stampa. Tutti vi avrebbero accesso per prendervi quelle notizie che tutti i ministeri comunicherebbero al pubblico.

Dicesi che sia stato offerto a Carnazza il segretariato degli interni. È infondata la voce che accennava a Perrone-Paladini, come è pure inesatto che Perez abbia fatto dei movimenti nel personale dell'alta burocrazia del ministero della pubblica istruzione.

— Il *Pungolo* ha da Roma 31: Il ministro dell'interno, sulla proposta del prefetto di Napoli, ha ordinato l'invio a domicilio coatto di 17 camorristi. Questo dimostra che l'on. Villa non intende di abolire il domicilio coatto.

L'on Cairoli ha chiamato da Bologna il comm. Bavarelli (1) per conferire sulla questione egiziana.

L'on. Villa, dopo aver accompagnato a Genova i Sovrani ritornerà subito a Roma.

Il comm. Bolis, sottoprefetto reggente la Questura di Roma, è stato nominato direttore generale del servizio della Pubblica Sicurezza. Questa nomina ha fatto buonissima impressione.

Il ministro dei lavori publici, onorevole Baccarini, propose un progetto di riforma del genio civile. Egli intende di sopprimere l'ufficio di ingegnere provinciale, perchè, secondo lui, si trova sempre in conflitto coll'ufficio del genio.

— Fu già annunziato che l'on. Baccarini si propone di fare una visita sui luoghi danneggiati dalle recenti sotte del Po, affine di prendere quegli ulteriori provvedimenti che reputasse necessari per meglio assicurare in avvenire quelle popolazioni. Probabilmente egli partirà da Roma il 6 agosto.

— Il *Fanfulla* annunzia che in alcune provincie del Regno sono stati fatti alcuni arresti in correlazione a quelli che si fecero ultimamente in Roma al seguito della scoperta dei proclami sovversivi.

ESTERO

Si ha da Parigi 31: Boysset presentò alla Camera il progetto di abrogare il Concordato.

Il Senato prima delle vacanze non discuterebbe nemmeno la legge dell'Istruzione Pubblica.

Per cura di Naquet si istituì un comitato di propaganda pel divorzio. Il comitato è presieduto da Crêmieux.

I giornali bonapartisti recano il manifesto del comitato, presieduto dal principe Murat, e con cui si apre una sottoscrizione per erigere a Parigi una cappella in memoria dell'ex principe imperiale

I senatori, i deputati e vari delegati assisteranno all'inaugurazione della statua di Thiers a Nancy. Lepère ministro dell'interno e Simon terranno dei discorsi. Il municipio di Nancy recherassi alla stazione per ricevere la vedova Thiers e la signorina Dosne.

— Gli uomini che siedono al governo della Repubblica francese non si stancano, anzi si compiacciono di fare innumerevoli variazioni sul tema «le istituzioni che ci reggono». Ogni momento, vien fuori qualche circolare del ministro A, del segretario generale B, del direttore C, che non solo inculcano il rispetto alle istituzioni « che ci reggono », ma in parole più o meno pudibonde impongono ai dipendenti di far la spia a coloro che fossero sospetti di non professare un amore sviscerato per la Repubblica. Non contento della circolare di un mese fa, mandata alle autorità sue subordinate dal ministro delle finanze, e volendo ribadire il chiodo, il signor Audibert, direttore generale delle contribuzioni dirette, ne ha emanata un'altra più spiccata in questo senso a tutti i direttori del suo servizio, in cui prende di mira i più meschini partecipanti del bilancio, perfino i rivenditori di tabacco. Ecco il curioso documento:

« Signor direttore. Con una circolare del 28 giugno scorso, di cui riproducesi qui sotto il testo, il signor ministro delle finanze ha rammentato a tutti i funzionari e agenti del suo dipartimento i loro doveri verso la Repubblica. Voi invigilerete personalmente che questa circolare sia portata a cognizione di tutti i vostri subordinati, agenti, preposti, ricevitori d'uffizi e spacciatori di tabacco.

« Il personale dei quadri della regia è, lo so, nella sua generalità, sinceramente devoto alle istituzioni che ci reggono. Penetrato dei sentimenti che animano il paese, esso ha veduto pure nello stabilimento della repubblica la consecrazione delle guarentigie di giustizia, che assicurano ai più meritevoli e degni la ricompensa dei loro servizi. Io sono dunque persuaso che non vi capiterà che molto di rado di avere ad additare ai rigori dell'amministrazione agenti che non comprendessero tutti i loro obblighi verso il Governo.

« Ma le lagnanze che mi vengono rivolte intorno a un certo numero di ricevitori d'ufficio, di spacciatori di tabacco m'inducono a raccomandare specialmente alla vostra sorveglianza coloro che, avendo avuto i loro posti pel favore di cui sono stati fatti segno sotto i regimi anteriori, subissero ancora l'ascendente di certe influenze ostili alla Repubblica. Non lasciate loro ignorare che si esporrebbero inevitabilmente a misure di rigore se avessero da disconoscere i doveri verso il Governo di cui sono oggi i servi ».

I giornali non repubblicani domandano l'esatta definizione dell'« ascendente di certe influenze ostili alla Repubblica » — quale sia la proporzione voluta di « rispetto, fedeltà e devozione » in uno spacciatore di tabacco — dove cominci e finisca la « riserva » raccomandata. Se un impiegato delle finanze va a messa, non può darsi che commetta un attacco indiretto contro le leggi Ferry? Conserva egli il diritto di mandare i figli a scuole non laiche? Se si pensa che il corpo dei ricevitori e degli spacciatori il tabacco contiene molti antichi ufficiali e soldati, vecchi servi dell'impero, si capisce facilmente la mira che si propone il governo della Repubblica. Il governo italiano non ha mai mostrato di queste piccolezze, e senza alcun timore si è tenuto tutti i servitori di sei o sette governi. E bisogna riconoscere che non ha avuto troppo da lagnarsene. La Repubblica è più paurosa della monarchia. Un po' che vada avanti, il governo francese finirà con l'aver paura della propria ombra. (*Corriere della sera*)

---

(1) Il comm. Bavarelli, com'è noto, dimorò molto tempo in Egitto con incarichi del Governo italiano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Proclama del R. Prefetto. Il Comm. Mussi ha rivolto jeri ai suoi amministrati le seguenti nobili ed elevate parole:

Cittadini!

L'antica e meritata fama di questa Provincia operosa, forte, leale rende più facile e gradito il mio ufficio.

Memore dell'augusta parola del Re Liberatore, quando proclamava che le istituzioni sono amate dai popoli in ragione dei beneficii che apportano, io adoprerò ogni maggior cura di giustizia e di prontezza non solo verso quegli interessi che l'ordinaria amministrazione conduce, ma anche verso quei nuovi bisogni la cui soddisfazione, un'attento e spassionato esame rendesse opportuna.

In quest'opera di retta amministrazione, aperta a tutte le savie iniziative, io fido aver compagne, oltre le autorità locali, tutte indistintamente le forze attive ed intelligenti della Provincia.

Ispirato al profondo rispetto delle Leggi ed alla devozione sincera al Re ed alla Patria, io farò ogni sforzo affinchè l'opera del Governo risponda ai massimi uffici suoi di alta tutela e di educazione.

Udine, 1 agosto 1879.

Il Prefetto, *Mussi.*

Ferrovia Pontebbana. Scrivono da Chiusaforte, 28 luglio, al *Monitore delle strade ferrate*: «Se il compimento di questo fatto (l'ultimo tronco della linea) all'epoca fissata può essere assai lusinghiero per l'amor proprio del nostro paese, i suoi interessi reclamano però che esso si completi al più presto col collegamento del nostro al tronco austriaco. E ciò non dovrebbe tardare, poichè la Stazione di Pontafel è già ultimata, e poco manca, a quanto mi si dice, perchè la locomotiva possa percorrere il tratto Tarvis-Pontafel. Se non vi fanno ostacolo altre circostanze, è presumibile che questo collegamento possa avvenire verso la metà del prossimo mese.

Si dice che, nell'occasione dell'allacciamento delle due linee, una solennità d'inaugurazione verrà fatta; e sarebbe bene. Lo diciamo, non tanto pel desiderio di una festa, quanto perchè ci sembra che il lavoro di 7 anni, l'ultimazione di un'opera difficile e costosa, che soddisfa un desiderio lungamente nutrito, e che, aprendo una nuova via ai commerci internazionali, provvede ad un potente interesse del nostro paese, meritino di essere sanciti in modo degno della nazione che li ha compiuti.

Sulla proposta d'un premio all'inventore di una macina portabile per la macinazione del granoturco, fatta dall'on. avv. Fornera e stampata nel n. 177 di questo Giornale, troviamo necessarie alcune considerazioni.

Dobbiamo lodare prima di tutto la filantropica iniziativa dell'egregio dottore diretta a tutelare l'interesse dei contadini e di tutta la povera gente che mangia polenta, contro la proverbiale rapacità dei mugnai, alcuni dei quali abusavano l'antica loro industria, quando insieme alla mulenda esigevano in natura anche la tassa sul macinato, e cioè quando si pagavano sul sacco. È vero però anche, che dovendo essi tenere nel molino una bilancia e pesare il granoturco, che veniva portato a macinare, i concorrenti erano indotti a pesare a casa il loro sacco ed a sorvegliarne la pesatura al molino. E noi abbiamo avuto occasione di udire più d'un contadino affermare, che trovava meglio il suo conto durante la gravosa tassa, di quanto lo trovasse prima, quando la percezione della mulenda in natura era quasi generalmente abbandonata alla discrezione o all'indiscrezione del mugnaio.

Sono veri nondimeno gl'inconvenienti notati dall'autore dell'articolo, se si eccetua un po' di esagerazione sul guasto della farina conservata per una settimana o più nelle famiglie. La farina si guasta facilmente quando il granoturco si porta alla macina appena raccolto, e quindi ancor molle; ma in questo caso, i contadini, che abbisognano quasi tutti di raccoglierne presto e di portarlo subito al molino, usano la precauzione di non riporre tosto la farina nella madia o di lasciarla nel sacco; ma la distendono sopra un lenzuolo sul granaio od in altra stanza arieggiata. Quando invece il granoturco è secco, vale a dire dopo i primi mesi dal raccolto, la farina si conserva buona per molti giorni.

È vero poi anche un altro inconveniente, che l'autore non ha notato, ed è che in ogni paese, oltre le famiglie che conducono da sè il granoturco al molino, vi ha buon numero di braccianti o di poveri artieri, che ne hanno sempre poco da mandare al molino; e mancando d'un veicolo qualunque, sarebbero costretti a portare a spalla il loro sacchetto, e per un lungo tratto di strada, specialmente nella zona media della pianura friulana, dove non esiste alcun molino.

Tutta questa gente è obbligata a servirsi dei veicoli dei mugnai, i quali mandano giornalmente un carretto, tirato da una bestia o due, a percorrere i villaggi ed a caricare il gran numero dei sacchetti delle povere famiglie, alle quali poi restituiscono nello stesso giorno o nel domani il loro sacchetto colla farina. Tutta questa gente è certamente posta in balìa dei mugnai.

Messe così in sodo le condizioni più comuni della gente che mangia polenta, esaminiamo ora il rimedio proposto dal dottor Fornera.

Egli vorrebbe, mediante una sottoscrizione, da estendersi anche ai Comuni, costituire un premio da darsi all'inventore di una macina *portatile ed economica*, che servisse ad ogni famiglia o ad un gruppo di famiglie per macinare giorno per giorno la propria farina.

Ammettiamo che la somma da darsi in premio venga facilmente raccolta nella vastità della nostra Provincia, e che, radunato l'importo del premio, si trovi l'inventore della desiderata macina portabile *ed economica*: ammettiamo pure che l'introduzione di questa macina si vada estendendo colla desiderabile sollecitudine, ed accordiamo per di più che gli acquirenti possano essere ammessi al beneficio di pagarla in rate; resta sempre vero che occorrerà un forte capitale per acquistare il numero necessario o sufficiente per ogni villaggio. Ed il proponente non si è di certo fatta ragione delle difficoltà enormi che s'incontrerebbero per mettere insieme questo capitale nelle campagne, e per trovare chi lo assumesse anche a piccole quote.

Noi sappiamo per esempio quanto ci è voluto di tempo e di argomenti persuasivi per introdurre alcuni strumenti agricoli perfezionati e perchè i contadini s'inducessero a sostituire al loro pesante aratro con bandinella di legno; l'aratro aquila, di tenue costo, che penetra facilmente il terreno col suo vomere appuntito e coll'orecchio di ferro rivolta assai bene le zolle del campo, con metà forza di trazione: sono ancor pochi i villaggi che abbiano addottato questa utilissima innovazione, e non tutti i contadini dello stesso villaggio.

Si sono introdotti in questi ultimi anni, oltre alle trebbiatrici a vapore o ad acqua, buon numero di piccole trebbiatrici a mano, e sono qua e là abbastanza diffuse; ma oggidì giacciono per la maggior parte inoperose, perchè i contadini preferiscono condurre i loro grani ai grandi trebbiatoi ad acqua, che si vanno ognor più estendendo, pur di non sottomettersi all'improba fatica di far girare a forza di braccia « fra la polve ed il sudore » i piccoli trebbiatoi a mano.

L'introduzione delle macchine nelle industrie ha per ragione capitale il risparmio delle forze dell'uomo, anche se non si volesse tener conto (che all'incontro bisogna tenerne molto), della maggiore e miglior produzione che si ottiene dalle grandi al confronto delle piccole macchine.

Abbiame veduto testè che le trebbiatrici a mano costringono l'uomo ad un pesante lavoro e quasi forzato: tale, che i nostri contadini tornerebbero di certo al *correggiato*, se non ci fosse la forza del vapore e dell'acqua sostituita a quella delle loro braccia. Ma prescindendo da tutte le sopra notate difficoltà la proposta dell'avv. Fornera tenderebbe a riportar l'uomo ai tempi primitivi, condannandolo, per molte ore di ogni giorno o di ogni settimana dell'anno, a girare la pesante macchina macinatrice: diciamo pesante, poichè il granoturco è cosa assai duca quando è secco, e per quanto la macchina fosse ingegnosamente congegnata, è sempre la forza motrice che deve vincere la resistenza dei grani da ridursi in polvere. Occorrerebbe poi per ogni famiglia o per individuo una gran perdita di tempo, sia per attendere la propria volta, sia per macinare, e per avere con molta fatica la farina mal macinata. Occorrerebbe mezza giornata per ridurre in farina una quantità di granoturco che nel molino si ottiene in pochi minuti, e macinata a dovere, specialmente, che soppressa la tassa, i mugnai non hanno più interesse di tener alte le macine, come facevano fin qui, per macinare una data quantità di granoturco col minor numero possibile di giri.

Abbiamo in fine in prospettiva le acque del Ledra, che scorreranno in tutta la pianura arida della nostra Provincia, dove, come diceva, non esistendo, alcun mulino, è certo certo che i primi opifici industriali che verranno costruiti su quelle acque, saranno i molini. Saranno costruiti secondo gli ultimi perfezionamenti; macineranno molto in breve tempo, e quindi i nuovi mugnai avranno interesse anch'essi di essere onesti. La proposta del dott. Fornera tenderebbe a rendere inutile tanto benefizio!

Noi troveremmo, dopo tutto ciò, un freno assai più facile *alla proverbiale* rapacità dei mugnai; e sarebbe semplicemente quello d'istituire in ogni villaggio una piccola pesa pubblica: una bilancia decimale, da affidarsi ad un qualche esercente, sotto la sorveglianza dell'Autorità municipale, affinchè tutta la povera gente potesse, con tutta facilità e senza nessuna spesa, pesare il proprio granoturco prima di affidarlo al mugnaio, e ripesare la farina quando ritorna dal molino.

Miglior tutela, più semplice e meno costosa di questa, non si potrebbe immaginare, per poter dire poi alla gente che trascurasse di approfittarne: *vostro danno*. D. S.

Chiasso. Volevamo scrivere *dimostrazione*...; ma non ne abbiamo il coraggio. Fu del chiasso, e null'altro che del chiasso, a provocare il quale tutto è buono anche la trasformazione di una tassa in un'altra tassa.

Non avendo potuto ottenere che venissero esposte le bandiere nazionali, gli *alcuni cittadini* hanno fatto correre ier sera per qualche via della città i monelli con un po...... di musica. Abbiamo udito la fanfara reale e l'inno di Garibaldi, accompagnati dalle grida di Viva la Sinistra, Viva Cairoli, Viva Umberto, e perfino Viva la Re.....ca!

Il coro dei fischi però predominava su ogni cosa, quantunque non dovesse entrare nel programma.

Il chiasso ha incominciato alle 9 pom.; alle 9 1/2 tutto era rientrato nella quiete.

Ma se ciò dimostra il buon senso della nostra popolazione non toglie che si sia riaperto il periodo delle agitazioni.

Ieri e iersera si è avuta la prova e la controprova della poca influenza che esercitano fra noi gli iniziatori delle dimostrazioni: ma una scintilla può produrre l'incendio, e quando questo è scoppiato non è facile lo spegnerlo.

Provveggano i consoli.

Fra le grida, ci giunse all'orecchio anche un *Viva la polenta senza sale*!

La situazione non poteva essere espressa con maggior ironia.

Le allieve della Scuola Magistrale daranno domani il saggio finale di ginnastica e canto nella Sala dell'Ajace.

Fonte magnesiaca - solforosa al Barquet nel Comune di Vito d'Asio (Spilimbergo). Nel lavoro intrapreso per la costruzione della strada che da Casiacco conduce ad Anduins e Vito d'Asio, si dovette escavare nella roccia donde esce una vena d'acqua magnesiaco-solforosa. Si dubitava dapprima che fosse andata perduta, ma invece con grande sorpresa e compiacenza si trovò una vena più abbondante della prima non solo, ma assai più forte. L'aque limpidissime e di temperatura fredda del vicino rivo, potrebbero essere assai opportune per uso idroterapico ove qualche persona intraprendente erigesse in quella località uno Stabilimento *ad hoc*. Le posizioni sono magnifiche e in poco tempo la qualità dell'aqua e il carattere pittoresco del luogo farebbero del Barquet il ritrovo d'un gran numero di forestieri.

Agli uccellatori e cacciatori sarà opportuno il ricordare che l'uccellagione con reti, vischio ed altri simili artifizi è vietata fino a tutto il corrente agosto e che la caccia col fucile è vietata fino al 14 del mese stesso.

Bisogna battere! È questa la parola d'un valentuomo a proposito d'un articoluccio in cui il *Giornale di Udine* toccava di passaggio il bisogno della nostra Montagna di provvedere al miglioramento della produzione dei latticinii, onde non venga a menomarsene il vantaggio per quella regione ora che le facili comunicazioni potrebbero anzi accrescere.

Ebbene: obbedendo a quell'autorevole Consiglio, noi ci proponiamo di battere ancora su quell'argomento, anche se qualche povero raccoglitore di pettegolezzi ci rimprovera di annoiarlo coll'occuparci come sempre di cose utili al nostro paese.

Sì, *batteremo*: e per oggi vogliamo dire qualcosa sulla nuova tendenza che dovrebbe dominare nell'*agricoltura montana del Friuli*.

Intanto vorremmo, che si meditasse prima di tutto questo assioma della moderna economia agricola: « Colle facili comunicazioni e cogli agevolati commerci, le singole regioni, o zone agrarie non devono insistere a voler produrre tutto il bisognevole per le popolazioni, ma bensì quelle cose che meglio si addattano alle condizioni naturali ed agrarie del luogo per vendere il soprapiù di certi prodotti e comperare quelli che mancano. »

Quando la semente dei bachi viene dal Giappone, la seta dalla Cina, il cotone dalle Indie e dall'America, la lana dall'Australia, l'estratto di carne dall'America meridionale ed il lardo e prosciutto dalla settentrionale ed il legname dalla California ed il grano dall'interno della Russia, non bisogna credere p. e. che quest'ultimo prodotto non possa venire alla montagna nostra dalla pianura vicina o da altri non lontani paesi, ai quali si potrà vendere con vantaggio del bestiame ed i prodotti di esso in latticinii.

Dato questo principio, noi reputiamo che la nostra montagna tanto la settentrionale come l'orientale ed occidentale, dovrebbe occuparsi prima di tutto di *accrescere e migliorare la produzione dei bestiami e dei loro prodotti*.

Ammesso ciò; e noi crediamo che nessuno, il quale conosca l'economia della produzione nell'Europa e nel mondo non debba ammetterlo; ammesso ciò, si tratta di trovare i mezzi ed i modi per ottenere questo scopo.

Noi non facciamo qui che intavolare la quistione, sperando che altri voglia entrare a discutere con noi.

Poniamo qui intanto assiomaticamente alcuni principii, i quali si possano e si debbano discutere, ma che per noi hanno la prova del fatto di tanti altri paesi, che si trovano in condizioni simili e dovrebbero quindi valere anche per la nostra montagna.

1. In regola generale si può dire, che il maggiore risultato economico della coltivazione delle montagne è da ricavarsi dal prato e dal bestiame e dal bosco.

2. Per conseguenza conviene che gli abitanti delle nostre montagne pensino a rivestire di nuovo i dorsi denudati delle montagne di alberi, agendo concordemente Comuni e privati dietro un piano studiato per ogni singola valle. Bisogna conservarne quello che c'è; e quindi o rinunziare alla capra, o limitare almeno per intanto il pascolo in luoghi determinati. Bisogna ordinare la tenuta dei boschi ed il loro taglio e procacciare anche la seminagione, il trapianto e lo spurgo delle boscaglie.

Bisogna adunque che anche i nostri abitanti delle montagne mettano allo studio una simile materia e provvedano così alla prosperità presente e futura del loro paese.

3. L'imboschimento in tutti i luoghi addatti a ciò favorisce naturalmente anche l'impratimento, che è da cercarsi poi coll'arte, come si è fatto negli ultimi trent'anni in molti paesi della Francia. Anche questa è dunque materia da studiarsi, ricavando lumi da quelli che hanno fatto di già.

4. Di pari passo col rimboschimento e l'impratimento può condursi il regolamento tanto per la difesa quanto per l'uso, del corso delle acque. Bisogna per ogni singolo rugo e torrente operare gl'imbrigliamenti, che riescono facili, se si comincia dai punti più elevati, discendendo a valle grado grado, e se si fa servire a questo uopo anche un appropriato impianto di alberi.

5. Questo regolamento delle acque, che pare difficile e costoso soltanto perchè non si comincia dal principio e non si prosegue ordinatamente d'anno in anno, oltre a preservare da molti danni, permette di usufruire le acque al doppio uso di far depositare le torbide e creare nelle diverse valli molti nuovi terreni pianeggianti e così degli ottimi prati dove c'è ora la ghiaia, e di condurre sui pendii per fossi orizzontali le acque, le quali servirebbero ad accrescere la produzione dei fieni colla irrigazione e col trasporto delle parti fine delle materie fertilizzanti.

Anche per tutto questo si hanno gli studii e gli sperimenti fatti dagli altri da doversi appropriare.

6. La conseguenza di tutto questo è l'ampliazione del buon prato, tanto in pendio, come nei luoghi pianeggianti. Ma a questi prati bisogna poi attendere particolarmente per migliorarli, per coltivarli in modo appropriato, per irrigarli ed accrescere così e migliorare la produzione.

7. Se si vogliono accrescere i foraggi, bisogna in certi luoghi anche piantare quegli alberi di cui si adopera per cibo degli animali la foglia. Ed anche di questo abbiamo esempii quanti si vogliono.

8. Ma per avere una maggior copia di foraggi e specialmente tali che offrendo il cibo fresco nell'inverno, giovano alla continuata produzione del latte ed anche alla carne, conviene introdurre la coltivazione delle radici, e non soltanto delle rape e delle patate, ma soprattutto della barbabietola.

9. Conviene poi anche studiare dagli altri che sono più innanzi di noi le misture e le preparazioni ed i desumenti ed il modo di somministrare agli animali il cibo, di maniera da ricavarne il massimo profitto. Ed anche in tutto questo ci sono immensi progressi da fare.

10. Dopo questo rimane moltissimo da fare nella tenuta dei bestiami, nelle stalle, nelle concimaie ed in tutto quello che può rendere prosperi, vigorosi, grassi e maggiormente produttivi gli animali. Forse nelle stalle e nella tenuta dei bestiami è là dove i nostri abitanti delle montagne si trovano ora più indietro e dove è vergogna che non sappiamo procedere più innanzi.

11. Bisogna poi, volendo una razza lattifera, tanto cercare di migliorare la razza in sè stessa, escludendo dalla riproduzione tutti gli animali difettosi ed usando insomma con intelligenza e generalmente la scelezione; quanto anche colla prova d'incrocii, od anche d'introduzione di razze pure delle provate migliori e più produttive. Ammettendo, che si debbano fare, specialmente dai più abbienti, le prove di questo secondo e terzo genere di miglioramento, opiniamo, che se la scelezione si fa con regola e da tutti e se non mancano la buona tenuta e nutrizione dei bestiami, le nostre razze lattifere montane vengano grado grado a migliorarsi da sè sole. Bisogna però, che per ogni zona di produzione si riuniscano i più intelligenti per istudiare assieme tutte queste ed altre migliorie.

12. Bisogna poi anche studiare la migliore e più utile produzione dei fermaggi e dei butirri. Conviene che i maggiori possidenti di bestiami si uniscano tra loro non soltanto per migliorare la qualità dei formaggi, ma anche per dare ad essi alcuni tipi che li rendano costantemente uguali, perchè sieno più facilmente ed utilmente commerciabili; come fecero gli Svizzeri, gli Olandesi, ed anche i Francesi e gl'Inglesi.

Siccome poi la piccola produzione si sottrae, con suo danno, ad ogni regola, così bisogna procurar d'introdurre, come si fece in altri paesi, le latterie sociali. Di più giova, che quelli che sanno produrre bestiami più perfetti li diano in soccida a coloro che non ne hanno. In fine, accrescendo e migliorando i prodotti, bisogna anche sapere portarli sui mercati, dove se ne possa fare un utile spaccio, ed aprire delle rivendite in quei paesi dove si fanno i maggiori consumi.

Noi abbiamo qui notato brevemente il modo di procedere per una più proficua coltivazione montana; ma sappiamo che i progressi di tal sorte sono sempre lenti, e che c'è molto da discutere, da studiare, da sperimentare e da far conoscere soltanto per mettersi sulla buona via. Sappiamo poi anche, che per procedere poco o molto bisogna volerlo e mettersi in via. Siamo sicuri, che una volta messi in via, non si torna più indietro; ma i nostri abitatori della montagna ce lo perdonino, hanno un grande difetto, che talora gl'impedisce di cercare il loro maggiore vantaggio; ed è che sono un poco troppo dominati dall'individualismo e che sovente preferiscono di garrire tra loro all'unirsi per procedere assieme. P. V.

Disgrazia. Il fanciullo C. D. di Latisana volle salire su di un pioppo per prendere un nido d'uccelli; ma gli sdrucciolò un piede, precipitò al basso e rimase cadavere.

Arresti. Furono arrestati B. G. e M. di Artegna e Z. P. e G. di Prata per questua illecita; M. G. da Treppo Carnico per furto; B. L. da Cividale per ferimento.

Grassazione. Verso le ore 2 antim. del 28 luglio 1879 il calzolaio C. G. di San Daniele del Friuli fu assalito nelle vicinanze di Rive d'Arcano dai compagni di viaggio D. R. A. e G. G., lavoranti al Ledra, i quali lo depredarono di quanto aveva. Il D. R. A. fu arrestato, mentre l'altro è tuttora latitante.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda cittadina domani, 3, alle ore 7 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka « Sogno d'amore »	Farlatti
3. Duetto « Marin Faliero »	Donizetti
4. Valzer « Principe Reale »	Rovere
5. Potpourri « La Traviata »	Arnhold
6. Polka « In permesso »	Hejer

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera alle ore 8 1/2, tempo permettendo, avrà luogo il concerto musicale col seguente programma:

1. Marcia « A Roma » Peroncini — 2. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti — 3. Polka « Serata Signorile » Farbach — 4. Duetto-Finale II « Contessa d'Amalfi » Petrella — 5. Potpourri « Marta » Flotow — 6. Valtzer Arnhold — 7. Duetto « Machbet » Verdi — 8. Mazurka « Il mio bene » Hermann — 9. Seguito della « Stella Confidente » Robaudi — 10. Galopp, Arnhold.

Domani 3 corr. Concerto musicale.

Birraria Giardino « al Friuli ». Questa sera sabbato 2 agosto e domani domenica, tempo permettendo, si daranno due Grandi Concerti musicali, sostenuti dai professori della Banda militare del 74° regg. fanteria. Il Giardino verrà splendidamente illuminato, ed alternato il trattenimento con fuochi bengalici.

FATTI VARII

Pericolo, coraggio e beneficenza. Leggiamo nell'*Arena* di Verona del 31 luglio: Jersera, verso le sette, entrava in città dal ponte Garibaldi una carrozza sulla quale stava l'avv. Gustavo Monti, di Pordenone, con tre signore di sua famiglia. Non si sa perchè, in quel punto il cavallo s'impaurì, e, sordo ad ogni freno dell'auriga, si metteva a furiosa corsa. Il guardiano del ponte fece per chiudere i cancelli, ma non giunse a tempo, chè anzi, urtato dal cavallo, veniva travolto a terra, però senza averne gravi danni. L'imbizzarito corridore continuava la pericolosa fuga quando, in via Rosa, potè essere fortunatamente raggiunto e arrestato.

A proposito di questo fatto siamo lieti di pubblicare il seguente brano di lettera che lo stesso egregio avvocato ci dirige:

« La prego a voler rendere di pubblica ragione, ad elogio del signor Antonio Giani guardia di P. S., che la mia famiglia deve a lui e ad un altro signore, che mi spiace non conoscere di nome, se non avvennero gravi conseguenze. Diffatti furono essi che inseguirono per lungo tratto, raggiunsero e fermarono il cavallo che ci conduceva a corsa sfrenata dal Ponte di Ferro, ove non valsero sforzi per arrestarlo, per le vie della città con pericolo nostro e dei passanti.

« Offersi al signor Antonio Giani quale tenue ricordo lire venti, ma esso non volle accettarle rispondendomi nobilmente che aveva adempiuto ad un dovere di funzionario e di cittadino e che nulla voleva. Quelle venti lire più non mi appartengono e credo di interpretare il Giani consegnandole a lei a beneficio degli inondati.

« Auguro al mio paese funzionarii il cui sentimento del dovere sia all'altezza di questo modesto e generoso appuntato.

« Con perfetta stima e gratitudine

« Devotiss. Avv. *Gustavo Monti* ».

Suicidi. I due orologiai di Gorizia Luigi e Francesco Bregant di cui ieri annunciammo la sparizione furono trovati cadaveri alla sponda sinistra dell'Isonzo, presso Gradisca. La notizia destò in Gorizia viva sensazione, sia perchè i fratelli Bregant godevano la generale simpatia, sia per il fatto in sè stesso, che ha veramente dello straordinario. S'ignora sempre il vero motivo che li ha spinti a questo triste divisamento.

Dalla Presidenza della Società fra i reduci dalle Patrie Battaglie in Milano riceviamo, con preghiera di inserzione, la comunicazione seguente:

I Reduci dalle Patrie Battaglie di Milano invitano le Associazioni Consorelle d'Italia, che hanno anche per scopo il mutuo soccorso, di trasmettere loro (Milano, Corso Porta Romana n. 47) due copie degli statuti dai quali esse sono rette, onde somministrare dati per lo studio di un progetto tendente a stabilire la reciprocanza del mutuo soccorso fra le varie Società dei Reduci stessi. *Spinelli*, Presidente.

Una strana coincidenza. Scrivono da Angera al *Pungolo*: « In Angera avvenne un fatto abbastanza strano. Nel 1787 venne costrutto il Cimitero per ordine di quel Governo, e nel 1° agosto di quell'anno venne sepolto per il primo un certo Ponti bambino di circa 12 mesi: in quest'anno, essendo troppo piccolo il vecchio Cimitero, il Comune ne fece costrurre un altro più grandioso, e con decreto del Sindaco il nuovo Cimitero dovrà funzionare col 1° dell'entrante, come appunto avvenne nel 1787; ma il caso strno è questo: nel 1787 venne tumulato per il primo il detto Ponti bambino di 12 mesi, nel 1879 al 1° agosto verrà sepolto il fratello del detto Ponti dell'età di circa 78 anni; essendo il primo il maggiore, e questo l'ultimo dei fratelli. »

L'aggressore del Sindaco di Napoli. Scrivono all'*Opinione* da Napoli che il Mangione, aggressore del conte Giusso, è un individuo assai pregiudicato. Egli era stato già condannato tre volte, alle ammende, agli arresti, al carcere, per danno dato volontario, per percosse, e per oltraggio alla forza pubblica.

Un'opera inedita di Haydn. Il sig. Wenkerlin, bibliotecario del Conservatorio musicale di Parigi, fra alcuni vecchi sparititi comperati nell'antico fondo di musica di quel Teatro italiano ha scoperto un'opera autografa inedita di Haydn intitolata: *La vera costanza*, (in italiano). Quest'opera in tre atti era stata composta dal celebre maestro per il teatro di Vienna, poi portata al

principe Nicolò Esterhazy, del quale l'autore era maestro di cappella. La partitura si chiude con queste parole scritte anch'esse di pugno dell'Haydn: *Fine dell'opera: Laus Deo.* Con ciò viene aumentato di uno il numero delle opere di quel grande musicista, le quali, secondo corre voce, per ordine cronologico si vogliono rappresentare nel prossimo inverno al Teatro imperiale di Vienna.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo si dà oggi la pena di trasmettere ai giornali il sunto di uno scritto del conte di Chambord in risposta a un recente indirizzo dei legittimisti. La lettera non pecca d'eccessiva modestia, giacchè in essa il romito di Froshdorf dice che, dopo le sventure della Francia, l'Europa tiene su di lui rivolta la propria attenzione, cosa di cui finora nessuno erasi accorto. Egli inoltre dichiara di non accettare «la tutela di uomini che tengono dietro a utopie» ma di non cessare per questo dal far appello alle persone oneste, e, forte di questo appoggio, egli conchiude, «io posso salvar la Francia, lo devo e lo voglio.» In quanto alla volontà, la ammettiamo, ma in quanto al dovere ed alla potenza si possono avere dei seri dubbi, specialmente in riflesso che la Francia non domanda punto d'esser salvata.

Da Atene si annuncia che le trattative dirette fra i delegati greci e quelli della Porta incomincieranno il 5 agosto; ma che nella capitale ellenica hanno perduto ogni speranza in un possibile accordo dopo la caduta di Kaireddin pascià. Peraltro è da osservarsi che, qualunque il Sultano sia avverso alla cessione di Giannina alla Grecia, la soluzione della questione, più che in lui, sta tutta nella concordia delle Potenze. Se anche l'Inghilterra è ora, come si dice, favorevole alla causa greca, lo scioglimento della questione sarebbe prossimo. Tutto sta che la Russia, in odio all'elemento greco, soprattutto se sostenuto dall'Inghilterra, non incoraggi anche con mezzi efficaci la Porta a resistere su questo punto.

Non sappiamo quanta fede meritino le parole che un dispaccio del *Wiener Tagblatt* attribuisce al commissario ottomano Husni pascià, il quale avrebbe posto in prospettiva agli ufficiali componenti la commissione militare austro-turca, è non escluso, la tragica sorte di Mehemed Alì pascià. Ma non siamo certamente lontani dal credere che il commissario turco possa aver accennato a qualche cosa di simile, mentre è da moltissimi considerato assai probabile che nella occupazione di Novi-bazar abbia a ripetersi, forse in proporzioni più gravi, la lotta che accompagnò l'occupazione austriaca in Bosnia.

— Vennero firmati molti decreti che accordano il *placet* regio ai vescovi di Caltagirone, Cajazzo di Monreale, e l'*exequatur* ai vescovi di Albenga, di Sinigallia e di Savona.

— Un reverendo Tamburich, prete francese che provocò dei disordini, domenica sera a Roma, nella piazza Colonna, inveendo contro gli italiani ed ingiuriando la forza pubblica, fu condannato a dodici giorni di carcere, compreso quello sofferto.

— L'accoglienza fattagli in Napoli al conte Giusso dalla popolazione fu quasi regale: c'erano alla stazione duemila carrozze, e ventimila cittadini plaudenti. Il conte Giusso, commosso da tanta ovazione, modestamente si rifiutò di recarsi al Municipio; invece, dalla stazione, si recò in carrozza a Portici per rivedere la madre sua. Questo atto produsse una emozione profonda. (*Persev.*)

— Le notizie su collocamenti a riposo di prefetti è prematura. Il ministero non ha avuto ancor tempo di occuparsi di alcun movimento di prefetti, nè lo avrà così presto. (*G. del Popolo*)

— Assicurasi che il generale Cialdini sia stato chiamato ha Roma per conferire. Credesi che si tratti di un riavvicinamento tra la Francia e l'Italia nella questione turco-ellenica.

— Annunziasi che Ismail pascià lascierà il porto di Napoli nella settimana ventura, recandosi nell'isola di Rodi, ove fisserà la sua dimora.

— *Fanfulla* riferisce che alla tesoreria centrale sarebbero stati pagati vari mandati falsi per l'importare di circa diciottomila lire.

— Dicesi assicurata la nomina della Commissione internazionale permanente per gli affari dell'Egitto. (*Gazz. d'Italia*)

— Si assicura che Baravelli si recherà in Egitto con missione speciale del nostro Governo. Si conferma che il console De Martino ha venire richiamato o almeno chiamato a Roma per dare spiegazioni. (*Adriatico*)

Martedì 5. Sua Maestà il Re si recherà a Monza. Lo stesso giorno Sua Maestà la Regina andrà a ...aro. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 31. (Camera). Approvansi le conclusioni della Commissione che riduce lo stipendio dei Vescovi ed Arcivescovi, e aumenta lo stipendio dei vicecurati.

Discutesi il bilancio degli affari esteri.

Waddington constata il desiderio di mantenere eccellenti relazioni con tutte le Potenze. Dice che il governo seguì la politica tradizionale della Francia, prendendo l'iniziativa a favore della Grecia. La Francia non è isolata negli sforzi a favore della Grecia, che è appoggiata da parecchi firmatari del trattato di Berlino; spera in una prossima soluzione, che però è ritardata dalla crisi ministeriale in Turchia.

Riguardo alla Rumenia ricorda la parte civilizzatrice della Francia nella questione della Rumenia, che incontra difficoltà locali. Riguardo all'Egitto, dice che la Francia ebbe sempre lo scopo d'introdurvi una buona ed onesta amministrazione, e spera di raggiungerlo. La Porta contestò i firmani del 1866, e del 1873. Le Potenze reclamarono l'inserzione delle clausole essenziali degli antichi firmani nei firmani nuovi. Questo risultato è ottenuto. I documenti diplomatici si comunicheranno al principio della prossima sessione.

(Seduta del Senato.) Il Ministro della guerra dice che, in causa dei raccolti, 40,000 uomini si congedarono per l'agosto; la chiamata dei riservisti è ritardata di dieci giorni. Si approva la proroga dei trattati di commercio. La Commissione senatoriale respinse il progetto Ferry riguardante la libertà dell'insegnamento superiore. La discussione pubblica è aggiornata all'inverno.

Marsiglia 31. Una lettera del conte di Cambord, in risposta all'indirizzo del banchetto legittimista, respinge l'accusa ch'egli abbia volontariamente ricusato di approfittare della magnifica occasione di salire al trono; riservasi di fare piena luce sugl'incidenti del 1873. Dice che il ritorno della monarchia tradizionale corrisponde alle aspirazioni della grande maggioranza del paese, che attendeva un re di Francia, ma gl'intrighi politici avevano deciso di dargli un prefetto di palazzo. Se dinanzi all'Europa attenta all'indomani dei nostri disastri mi mostrai più premuroso della dignità reale, e della grandezza della mia missione, lo feci per restare fedele al mio giuramento di non essere mai il re d'una frazione; non accetterò mai la tutela di uomini di finzioni, di utopie, ma non cesserò di fare appello al concorso di tutti gli onesti. Armato di questa forza, colla grazia di Dio, posso salvare la Francia, lo devo, lo voglio.

Praga 31. La Giunta provinciale si prepara alacremente alla campagna dietale. Dicesi che si progetti un aumento non irrilevante nelle imposte

Berlino 31. La cavalleria germanica verrà armata di revolver in luogo delle solite pistole da sella. Si progettano anche altre riforme.

Parigi 31. Fra i nuovissimi creati cavalieri della Legion d'onore c'era Weinberg, gran rabbino a Lione e da trent'anni decano del gremio rabbinico di Francia. Weinberg è morto ieri l'altro, il giorno stesso in cui il *Iournal Officiel* annunziava la sua nomina.

La *Wietehall Review* di Londra ha un articolo di elogi al principe Girolamo Napoleone.

Londra 31. Camera dei Comuni. Northcote annuncia la richiesta d'un credito suppletorio di tre milioni per la guerra contro gli Zulu, il qual credito sarà sufficiente fino alla prossima sessione. L'avanzo del *budget* si tramutà quindi in un *deficit* di 1163 mila lire sterline. Siccome però le colonie dell'Africa meridionale sostengono una parte delle spese della guerra, è solo temporariamente necessario il coprimento del totale di tali spese; pertanto egli chiede l'autorizzazione di emettere 1,200,000 in *boni* del tesoro.

Londra 1. Camera dei lordi. Rispondendo ad un interpellanza di Stanhope, Salisbury dichiarò che la Rumelia orientale è ora completamente sgombrata dalle truppe russe, il cui ultimo soldato lasciò or son due giorni quella provincia.

Costantinopoli 1. Fu sospesa dall'autorità la pubblicazione dei giornali *Neologos* e *Traki*. Corre voce che sieno prossimi nuovi cambiamenti nel gabinetto.

Vienna 1. I giornali officiosi annunziano che le Diete provinciali saranno convocate per gli ultimi di agosto ed il Parlamento pel 15 settembre.

Brunn 1. Il *Tagesbote della Moravia* critica acerbamente il bilancio del ministero della guerra, il quale deve avere per effetto di staccare i liberali da qualunque ministero.

Londra 1. Il governo americano, i principali ingegneri, nonchè i giornali avversano il progetto di Lesseps del taglio del istmo di Panama e lo dichiarano ineseguibile.

Costantinopoli 31. Kairedin pascià ha rifiutato l'offertogli posto all'ambasciata di Parigi, allegandone a motivo la politica e l'ingerenza personale del Sultano ch'egli non può approvare.

Cracovia 1. La Biala è straripata, invadendo le campagne, distruggendo le derrate e cagionando gravi danni.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 1. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli: Sono tese le relazioni fra Aleko pascià e la Porta. Il dissenso si attribuisce al rifiuto della Porta di confermare la nomina di parecchi funzionari della Rumelia orientale. D'altra parte dicesi che Aleko abbia dato motivo di malcontento alla Porta col suo contegno nella questione del rimpatrio dei maomettani. L'azione dei delegati turchi nella Commissione per la Rumelia orientale è ridotta al più stretto necessario. Corre voce che Osman pascià, Kadri pascià e Said pascià esciranno dal gabinetto.

Roma 1. Il nuovo nunzio per la Baviera, Roncetti, porterà seco il progetto d'un *modus vivendi* fra il Vaticano e la Germania. Al suo arrivo in Monaco avrà un convegno col principe Bismarck. Si assicura che il *modus vivendi* in questione fu già stabilito d'accordo con Bismarck, per cui non si tratterebbe ora che di firmarlo. I principii fondamentali di esso sarebbero; rinunzia all'applicazione delle leggi disciplinari, accettazione dello *status quo* da parte del Vaticano fino alla revisione delle leggi di maggio, ritorno dei vescovi e del clero, e libero esercizio del loro ufficio spirituale verso promessa di assoggettarsi alle leggi civili che non sono contrarie alle leggi canoniche. Si ha notizia che Ledochowski e parecchi altri vescovi esiliati ottennero il permesso di ritornare nelle loro diocesi.

Genova 1. Stanotte parte per la Spezia la Deputazione provinciale per incontrare ai confini della provincia i Sovrani che arriveranno a Genova domani alle 5,50 pom.

Versailles 1. La Camera approvò il Bilancio degli Esteri, e respinse un emendamento di Raspail per ridurre il credito per gli Ambasciatori e per sopprimere l'Ambasciata presso il Vaticano. Respinse pure un emendamento tendente a fissare il termine di sei mesi per la conversione della rendita 5 0|0. Approvasi quindi il Bilancio complessivo delle spese.

Alessandria 1. Il Nilo monta lentamente, e trovasi più alto di quattro piedi dello scorso anno.

Roma 1. L'*Italie* dice che il Ministro Villa indirizzò ieri ai Prefetti una Circolare ordinando sorveglianza attenta su tutti gli individui conosciuti come fautori di dimostrazioni e disordini e raccomandando ai Prefetti di valersi di tutte le misure che la legge pone a loro disposizione.

Il *Diritto* dice che il Consiglio dei Ministri stamane occupossi di diverse proposte per migliorare le condizioni di Firenze. Baccarini nominò una Commissione di tre Ispettori del Genio Civile, incaricata di visitare immediatamente le arginature del Po, e di proporre delle misure per resistere all'eventualità di nuove piene.

NOTIZIE COMMERCIALI

Canape. *Bologna 27 luglio* Con notevole miglioramento dei prezzi in quest'ottava fu venduta molta canape. I detentori restii hanno ceduto, raggiungendo però le l. 110 che ne pretenderano; anzi oltrepassandole per qualche partita. Non è più soltanto la speculazione che si occupa di coprire la rimanenza; ma anche l'estero persuaso che il nuovo prodotto sarà meschino e peggiore assai; e le manifatture di Germania affrettano ordinazioni. Le qualità più andanti sono al prezzo di prima, da l. 95 in meglio il quintale; ma verrà il suo turno senza fallo; di fronte al disgraziato raccolto che la campagna ci ammanisce.

Cereali, *Trieste 31 luglio* Venduti 8000 quintali formentone viaggiante colorito a franchi 16 oro, 8000 — quintali formentone Danubio viaggiante a franchi 15 1|4 oro, 11000 — quintali grano Taganrog viaggiante per Venezia a lire italiane 26 1|4. 6000 — quintali formentone pronto da f. 6.30 a 6.45.

Sete. *Lione 31 luglio.* Mercato molto lusinghiero, le domande vanno generalizzandosi, l'andamento si è sensibilmente modificato, ed i prezzi sono meglio tenuti.

— *Milano 31 luglio.* Discrete domande dei soliti articoli preferiti.

Le trame, non occuparono l'attenzione, eccetto per singoli ballotti. Nelle greggie, ancora renitenti i filatoieri ad acquistare, finchè i prezzi non corrispondano al ricavo dei lavorati. Le sete asiatiche rimaste in debole sostegno. I cascami, trovarono ricerche a prezzi in rialzo per le struse, galettami, strazze ed affini.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 86.70	a L. 86.80
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 88.85	„ 88.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.21	a L. 22.23
Bancanote austriache	„ 240.50	„ 241.—
Fiorini austriaci d'argento	2.40 1|2	2.41 |—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 31 luglio

Austriache	497.50	Mobiliare	138.50
Lombarde	481.50	Rendita ital.	80.75

LONDRA 31 luglio

Cons. Inglese	97 7|8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1|4 a —.—
„ Ital.	79 3|8 a —.—	„ Turco	11 3|4 a —.—

PARIGI 31 luglio

Rend. franc. 3 0|0	82.57	Obblig ferr. rom.	305. —
„ „ 5 0|0	117.77	Londra vista	25.29 |—
Rendita Italiana	80.—	Cambio Italia	9 3|4
Ferr. lom. ven.	198.	Cons. Ingl.	97 5|16
Obblig. ferr. V. E.	275.—	Lotti turchi	46. |—
Ferrovie Romane	107.—		

TRIESTE 1 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.45 |—	5.46 |—
Da 20 franchi	„	9.23 |—	9.24 |—
Sovrane inglesi	„	11.59		11.61 |—
Lire turche	„	10.53 |—	10.54 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 31 lugl. al 1 agosto

		31 lugl.	1 agosto
Rendita in carta	fior.	66.85 |—	67.05 |—
„ in argento	„	68.40 |—	68.45 |—
„ in oro	„	78.80 |—	78.85 |—
Prestito del 1860	„	—.— |—	—.— |—
Azioni della Banca nazionale	„	827.— |—	830. — |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	272,50 |—	272,25 |—
Londra per 10 lire stert.	„	115,75 |—	115,70 |—
Argento	„	—.— |—	—.— |—
Da 20 franchi	„	9,22 |—	9.22 |—
Zecchini	„	—.— |—	5.46 |—
100 marche imperiali	„	56.80		56.75 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Pontebba - ore 9.05 ant.	per Pontebba - ore 7.— ant.
„ „ 2.15 pom.	„ „ 3.05 pom.
„ „ 8.20 pom.	„ „ 6.— pom

Comunicato. (1)

Alcuni giovani udinesi, che assistettero jeri sera alla dimostrazione promossa a festeggiare l'abolizione del macinato, come italiani e come uomini onesti e fatta astrazione da ogni differenza di partito, si sentono in obbligo di segnalare alla pubblica disapprovazione il seguente fatto.

Mentre i dimostranti si trovavano dinanzi alla casa dell'on. sig. Sindaco, un giovane gettò, in mezzo al silenzio, il grido di *Viva Sella.* Quasichè questo nome recasse oltraggio all'Italia, il sig. avv. Augusto Berghinz si avvicinò a quel giovane, imponendogli di tacere o di associarsi alle altre grida, ovvero di andarsene.

In nome della libertà delle opinioni, il giovane rispose di non voler aderire a tale ingiunzione, ripetendo in pari tempo il grido di *viva Sella.*

Non aggiungiamo parola, ma crediamo sia giunto il tempo che anche chi vuole la libertà per sè, riconosca negli altri un eguale diritto.

Udine 1 agosto 1879. *Alcuni udinesi.*

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 402 — 1 pub.

MUNICIPIO DI ARBA

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 31 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare maschile di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dei prescritti documenti a questo Municipio entro il giorno soprafissato.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 6 luglio 1876 n. 3250, e l'eletto dovrà entrare in funzioni all'apertura del prossimo anno scolastico.

Arba 20 luglio 1879.

IL SINDACO
A. FAELLI.

EL - SER - BECCHE - RERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

MACCHINE

STENOAUTOGRAFICHE

per la riproduzione di 50 e 60 copie di uno scritto conforme l'originale in brevissimo tempo

Ricevuta testè la Ditta **Angelo Peressini di Udine** una nuova spedizione di dette **Macchine** di perfezionato sistema si lusinga avere come fin qui un discreto esito.

A tale scopo offre ***la Macchina stenoautografica, con accessori e istruzione sul modo d'usarla per L. 20.***

Presso la stessa ditta trovasi grande assortimento ***di carte da lettere di lusso tutta novità d'ogni formato, carte da scrivere, da disegno ecc.***

Libri devoti in ogni legatura, stampe, oleografie, registri commerciali e oggetti di cancelleria.

Grande assortimento **LIBRI DA PREMIO** a prezzi modici

ACQUA DI MARE

a domicilio.

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del ***Fracchia*** a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura, col sostituire ai sali artificiali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, tra-endola dal ***Porto Lignano*** località, che sporgente in mezzo alla marina ne guarantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell'acqua di mare resta fissato alla **FARMACIA ALLA FENICE RISORTA**, dietro il Duomo, a cominciare dal 1 luglio ai seguenti prezzi:

Per un bagno it. L. 3 - Per 12 bagni it. L. 33

per i fanciulli prezzi da convenirsi.

Bosero e Sandri.

SULLE ALPI DEL TRENTINO

Stabilimento Bacologico di Agostino Zecchini di Val di Ledro

17ª CAMPAGNA

IBERNAZIONE ALPINA - CONSERVAZIONE GRATUITA

A richiesta si spedisce il Programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa, si ricercano incaricati, esigonsi buone referenze.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica, **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

ECONOMICO

molto in uso dal personale nelle ferrovie inglesi

G. FERRUCCI

UDINE, VIA CAVOUR.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare e sepellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

CRESPANO - VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da A. BASSETTI

APERTO DAL 1° LUGLIO.

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze dei signori Forestieri, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con bigliardo, sala con piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse; il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di bagni sì naturali che ferruginosi, come a Doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle acque ferruginose fu incaricato il medico **Benedetto dott. Prato.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UNICA PREMIATA alla Esposizione **di Trento 1875** — UNICA PREMIATA alla Esposizione **di Parigi 1878**

FONTE FERRUGINOSA DI

CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuri**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*; nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*; nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta* e *Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessatti, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr.	di Udine	» **2,50**	
»	Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.
»	Casarsa	» **2,75**	id. id.
»	Pordenone	» **2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — A ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**

Esso supplisce all'insufficenza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'Inventore** *Henri Nestlé*, (*Vevey*, Svizzera).

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.